

Sfide del 20 febbraio 2015

MONOLOGHI da "I Commitments" di Roddy Doyle

PRIMA SFIDA

CLASSE: III^A A NOVELLO

Personaggio: Jimmy Rabbitte

Non serve a niente stare qui a pensare al vecchio gruppo, ai Commitments, con loro ho chiuso. Erano solo quattro coglioni che volevano mettere su una band, e senza nemmeno le nozioni basilari della musica. Si poteva immaginare in partenza che non sarebbe durata. Però ... avevo iniziato a crederci. Quando ci trovavamo per le prove mi sembrava tutto così reale ... e quasi mi sono illuso. All'inizio eravamo solo io come manager, Outspan alla chitarra e Derek al basso; ma in poche settimane sono riuscito a radunare un bel gruppo di ragazzi, e poi la voce di Deco era a dir poco fantastica ... peccato che lui fosse un vero stronzo. Avevamo il coro delle ragazze. E poi c'era lui: Joey The Lips Fagan, lui sì che era forte, aveva suonato con tutti i grandi: da James Brown ai Beatles! Oh, non saremmo riusciti ad allestire nemmeno il primo spettacolo senza di lui. Ci ha insegnato un sacco di cose, e non parlo solo di tecnica, ma anche cose della vita: lui il SOUL lo portava dentro, e riusciva a trasmetterlo ad ognuno di noi; voleva portarlo agli irlandesi, e così avremmo fatto anche noi. Non suonavamo roba d'accademia come degli stronzi qualunque; volevamo portare la musica al popolo irlandese ... ai lavoratori irlandesi! Eravamo la band più proletaria del mondo! L'obiettivo era conquistarci la nostra identità, combattere con tutte le forze contro quella che ci hanno imposto dall'alto e nella quale non ci rispecchiamo. Siamo i neri di Dublino, cazzo, siamo diversi da questa massa di imbecilli, e il soul ... sì, il soul sarebbe stato il nostro mezzo per dimostrarlo. Imelda... se non fosse stato per lei saremmo riusciti a andare avanti ... ma si sa, le donne hanno sempre uno strano effetto sugli uomini, anche su quelli pelati che portano le pantofole. E poi, quello stronzo di Deco poteva proprio evitare di cominciare una rissa la sera stessa del nostro debutto. Dopo la rottura non volevo più saperne né di musica, né di soul, né tantomeno di band. Speravo davvero nel successo, insomma, la nostra musica era proprio del popolo per eccellenza, un canto di rivolta, una vera e propria cura dell'anima. Ma se questo SOUL non è bastato a unire un gruppo di dieci persone, come avrebbe mai potuto l'Irlanda intera? Ora questo paese, ha bisogno di una nuova musica, e saremo noi ad offrirgliela: ritorneremo a portare la musica sotto il nome dei Brassers. Ovviamente saremo io e pochi altri, magari con un altro genere, ma con la voglia di ricominciare un'avventura nuova, con una musica nuova e un gruppo nuovo! D'altronde, la musica serve a questo, no? Ad unire gli amici in esperienze sempre nuove.

CLASSE III^A BC PIAZZA

Personaggio: Jimmy Rabbitte

Non riesco a crederci.

Ma che stronzi! Mi faccio il culo per loro, li porto dalle stalle alle stelle e loro mi piantano qui, come un cretino. Bel ringraziamento. Tanto senza di me non ce la fanno, in realtà loro non sanno cos'è il soul, non veramente. Il soul non è solamente strimpellare due accordi e urlare a casaccio, non è suonare solo per passare il tempo. Il soul è impegnarsi, lasciare che la musica entri in noi e che ci guidi verso Dio, il soul è vita! Il soul è cibo per la mente e per l'anima, come i biscotti Jaffa.

Per quanto mi riguarda possono trovarsi un altro manager e andare pure a suonare il jazz e a fare gli intellettuali di sto cazzo.

Ma guarda te.

Tutto sto lavoro per nulla.

E' un insulto al soul! Ma cosa pensavo io, come potevo davvero sperare che fossero capaci di suonare di sesso, e di politica! Ma dai. Deco neanche sa dove vive praticamente, figuriamoci parlare di politica. E Joey, ma nell'anima c'ha segatura, altro che il soul. E anche quelle tre, buone solo a sculettare e limonare.

Il soul è un'arma a doppio taglio, e quell'arma ci ha feriti e divisi.

Da un lato c'è la rivoluzione, che ci ha scatenati e cambiati.

Dall'altra parte il soul è evasione, ma loro non hanno capito mica che evasione era.

Evasione dalla realtà, ma loro l'hanno fatta diventare un'evasione da ciò che avevamo creato. E sono scappati, brutti stronzi.

Gli ho detto che il sol era divertirsi e si sono divertiti.

Gli ho detto che il soul era come il sesso e loro hanno scopato, decisamente.

Ma non hanno lasciato che il soul entrasse in loro, non si sono lasciati guidare dalla musica, non l'hanno davvero sentita scorrere nelle vene. Ed eccoci qui.

Che tornino a suonare negli "And And And". Un nome del cazzo per una band del cazzo.

SECONDA SFIDA

CLASSE IV V CESARIS

Personaggio: Joey The Lips Fagan

(servono pelata, tromba, imbottitura, maglietta della campagna elettorale di Jesse Jackson, biscotti di Jaffa, pantofole).

(Prima di iniziare a parlare, Joey tira fuori la tromba e suona qualche nota. Quando Joey dice "Fratelli e Sorelle" deve alzare i palmi delle mani verso la gente. Quando Joey paragona la tromba al capezzolo di una donna deve accarezzare la tromba. Quando pronuncia l'ultima frase, da "voglio dirvi una cosa ...", Joey si tira su nervosamente le maniche)

Che Dio vi benedica Fratelli e Sorelle, sì, ho il soul nell'anima. Non sono né un cafone, né uno della zona sud. Ho sedici anni in meno di B.B. King e sei meno di James Brown. Ho suonato con lui a Leicester Mecca, nel '72. Fratello James mi chiamò in scena per Superbad. Non ero nella mia forma migliore, però, avevo preso un brutto raffreddore di testa. Ero arrivato da Holyhead sotto la pioggia. Non avevo il casco. Non avevo niente. Solo Gina, la mia tromba. Il mio maestro mi diceva sempre di immaginare che l'imboccatura fosse il capezzolo di una donna. Io ho scelto Gina Lollobrigida. Gran bella donna. Vi sarete resi conto, Fratelli, che è un consiglio assurdo, perché se fosse stato il capezzolo di Gina Lollobrigida l'avrei succhiato, invece di soffiarcì dentro. Mi chiamo Joseph Fagan, Joey Labbra Fagan, o se preferite, Joey The Lips Fagan. Se non andate di fretta, Fratelli, vi dico come mi sono guadagnato il soprannome. Ho suonato con Screaming Jay Hawkins, Big Joe Turner, Martha Reeves, Sam Cooke, Sinatra, Stevie Wonder, che allora era Little Stevie, aveva appena undici anni. Un cucciolo ... vado avanti? Vediamo ... Jackie Wilson, Sam an'Dave, Jimi Hendrix, Bobby Bland, Al Green. E non ho ancora finito. I Tremeloes. Lo so, lo so, poi mi sono ravveduto ... sono arrivato il giorno sbagliato per gli Stones. Con un giorno di ritardo. Se n'erano già andati. Ah, e i Beatles. Un gioco da ragazzi, e pagato bene. ALL YOU NEED IS LOVE ... DU DUH DU DUH DU. Ero io Fratelli. Cinque sterline, tre scellini e sei pence. Un bel gruzzolo a quei tempi. Paul non mi andava giù, non lo sopportavo. Ero sul tetto per Let it be. Ma mi tenni indietro. Non sono mai stato molto fotogenico, Fratelli. Vengo malissimo in fotografia. Ah e io non mi ispiro a nessuno se non a Nostro Signore Iddio. Il Signore suona la mia tromba. E i muri crollano al suolo. Ero un peccatore, un uomo terribile. Ma il Signore non fa troppo il difficile, sapete. Non fa storie per una bevuta di tanto in tanto, o qualche parolaccia. O anche una Sorella, se la si tratta con il dovuto rispetto. Ed Winchell, un reverendo, mi ha detto di tornare in Irlanda del

Nord. Son venuto a soffiare un po' di soul nell'anima dei Fratelli Irlandesi. Con un po' di soul magari la smettono di spararsi nel culo a vicenda. Tutti i figli di Dio hanno le ali. E ricordate Fratelli e Sorelle, onorate il padre e la madre. Anche loro avevano la musica nel sangue, una volta. I genitori sono soul. Ho qui dei biscotti Jaffa, Fratelli. Cibo per l'anima. Voglio dirvi una cosa, Fratelli ... Non l'ho mai detto a nessuno. Il più grande rimpianto della mia vita è di non essere nato nero.

CLASSE QUARTA AD PIAZZA

Personaggio: Jimmy Rabbitte

- La scena è ambientata per strada, dopo che Jimmy esce dal bar dove ha incontrato Outspan e Derek. Jimmy rimugina sulla scelta presa di diventare manager del nuovo gruppo. -

(entri da una porta, la sbatti e per un po' cammini con le mani in tasca)

"Ok, sono un manager, M A N A G E R cazzo!

Sono il capo di una nuova band, una band che porterò al successo, questo è sicuro...

Sicuro perché la creerò io (**Jimmy Rabbitte**); certo che hanno avuto culo ad incontrarmi quei due, io a una sfida non mi tiro mai indietro!"

(pausa, continui a camminare, poi ti fermi)

"Ma che cavolo di musica suoniamo?? Non vorremo mica suonare musica da fighettini... cazzo, no! Qua si parla di suonare per la gente dublinese, i negri d'Irlanda, per i lavoratori, per le donne, i bambini, per il P R O L E T A R I A T O!"

(pausa, fai finta di sistemarti i capelli e la giacca)

Già mi ci vedo tirato a lucido sul palco... "Ecco a voi... (pausa) Merda, e il nome? Che coglione (batti la mano sulla fronte) Non ci ho ancora pensato (pensi un po'). Beh, di certo non **And, And! And** che nome del cazzo, e quel punto esclamativo nel mezzo non migliora certo le cose.

Vabbeh, lasciamo stare il nome, ci penserò quando mi verrà in mente qualcosa...

Aspetta un attimo... (ti blocchi) Ma cosa cantiamo?

Cantare musica già esistente non se ne parla proprio, o meglio, non roba borghese che non va più di moda. L'ho detto anche agli altri che ci vuole qualcosa di originale, qualcosa che parli di roba forte come... il SESSO, ma il sesso sul serio, non tenersi per mano o cazzate del genere (fai delle smorfie). SCOPARE; FOTTERE!

Siamo Irlandesi, non siamo il resto del mondo, qui non si scherza! La musica è la nostra arma, l'arma che ci farà evadere dalla gabbia inglese e così finalmente prenderemo il volo.

Da una parte sesso, dall'altra RIVOLUZIONE!

OK, quindi sono il manager, passo all'azione! Da domani iniziamo i provini... qua ci vuole gente che spacca, non i soliti stronzetti, ma gente che la musica irlandese ce l'ha dentro, una musica che ha il ritmo delle fabbriche. Di reclutare dilettanti e anime mosce non se ne parla proprio!

Sc... Sc... (gioco di suoni, improvviso lampo di genio)

Eccolo! Questo è quello che cercavo! Il respiro della fabbrica!

Lasciatelo dire, Jimmy, come al solito sei un GRANDE!

TERZA SFIDA

CLASSE QUARTA BC PIAZZA

Personaggio: Imelda Quirk

E arrivò quella chiamata che mi cambiò la vita.

La cambiò a me, Bernie e Natalie. Era Jimmy e che chiamava per farci entrare in una band.

Canto da quando sono piccola e nessuno mi ha mai detto che avevo una voce Soul, beh neanche lo conoscevo, il Soul. "Jimmy, ma cos'è il Soul?" Mi disse che il Soul è sesso e che per questo servivano delle coriste di supporto "Cazzo, sei un porco!" pensai.

La proposta era decisamente interessante; cercai di non far caso alla paura che avevo provato nel sentire la sua risposta.

Mi piaceva quel gruppo, non ci aspettavamo grandi cose.

Ogni volta che privavo con le ragazze qualcosa in noi cambiava, i movimenti diventavano sempre più spontanei e i nostri sorrisi non erano più forzati! Non avrei mai pensato di riuscire a cantare e muovermi così davanti a un pubblico!

La band non è durata molto, non so nemmeno il motivo: tra competizioni e manie di protagonismo l'aria non è mai stata delle migliori. Un dubbio però l'ho sempre avuto: che se fossimo state noi ragazze a tenere insieme tutti quei maschietti? Più precisamente io?

Ci sono state reazioni esagerate da parte di tutti da quando Derek ha beccato me e Joey all'ultimo concerto a ... eee... parlare!

Piacevamo perché la nostra gente aveva bisogno del Soul e noi ce lo avevamo, cazzo se ce l'avevamo! Ma alla fine tutto è andato in fumo.

Jimmy mi ha detto che quello stronzo di Joey è scappato in America; penso abbia preso le mie parole un po' troppo sul serio, ma chi se ne fotte!

Oh, una telefonata. Pronto? Jimmy! Che? Un gruppo? Country che? Country Punk!? Sì, ci sta, cazzo. Sento le altre.

CLASSE IV M MAFFEO VEGIO

Personaggio: Joey The Lips Fagan

Fratelli e sorelle,

Dio ha voluto donarci il SOUL nell'anima,
perché il SOUL non può essere catturato né incatenato.

Hanno messo gli schiavi neri in catene, ma non le loro anime:
il SOUL è anima.

Noi siamo i portatori di una missione:

dobbiamo bussare di porta in porta e portare la voce di Dio che è il SOUL,
poiché noi siamo i neri del Nord di Dublino
e per il SOUL non conta il colore della pelle.

Che poi – diciamocela tutta – quando parlo del SOUL intendo

Passione,

liberare lo spirito,

perché il SOUL è un'arma a doppio taglio: sesso e politica.

...

"Calmi, fratelli" ...

Dunque, fratelli e sorelle!

Sappiamo che il SOUL è sesso,
è rivoluzione,

è dignità.

Il SOUL è il cibo dell'anima:
dobbiamo nutrirci di questo e dividerlo con i fratelli e le sorelle
del mondo,
dell'Europa,
dell'Irlanda,
di Dublino:
con i fratelli del Nord di Dublino.